

eco energia



IL PROGETTO **OZZY**



Come trasformare un rifiuto in risorsa



## Eco.Energia: chi siamo

Eco.Energia nasce come azienda di raccolta di oli alimentari per utenze domestiche e produttive con start-up in Toscana. Nello svolgimento di tale attività utilizza il contenitore giallo riutilizzabile  in linea con il progetto\* sviluppato in Trentino Alto Adige da ASM Bressanone Spa.

Eco.Energia è un “progetto in divenire” che utilizza l’attività di start-up con l’obiettivo di ottimizzare il sistema prima di proporsi sul mercato nazionale come società specializzata della raccolta di tutti quei rifiuti che non trovano, ad oggi, una loro raccolta unitaria.

In sintesi, attraverso lo sviluppo di nuovi progetti, Eco.Energia potrebbe ambire a diventare, per l’intero territorio nazionale, una risposta a 360° nella raccolta omogenea di rifiuti “particolari” (dagli oli alimentari a quella dei medicinali, delle pile etc.).

\* Oly è un marchio registrato dalla società ATM srl

## I danni prodotti dagli oli esausti

L'olio da cucina esausto è un rifiuto che, se disperso nell'ambiente, comporta gravi danni:

- ▶ nel **sottosuolo** forma uno strato sottile attorno alle particelle di terra e impedisce alle piante l'assunzione delle sostanze nutritive;
- ▶ quando raggiunge **pozzi di acqua potabile** li rende inutilizzabili (l'olio mescolato all'acqua ne altera il gusto rendendola imbevibile)
- ▶ se raggiunge uno **specchio d'acqua superficiale**, ad esempio un lago o uno stagno, forma una sottile pellicola impermeabile che impedisce l'ossigenazione e quindi compromette l'esistenza della flora e della fauna;
- ▶ disperso in **mare** forma un velo sottilissimo che impedisce la penetrazione in profondità dei raggi solari con gravi conseguenze per l'ambiente marino.

**1 kg di olio vegetale è sufficiente a coprire  
circa 1.000 metri quadrati di qualsiasi specchio d'acqua**

## Gli effetti di uno smaltimento sbagliato

In Italia si producono circa **280.000 tonnellate di oli esausti (da cucina)** che residuano dalla cottura dei cibi e dai processi di frittura.

Se si pensa che questi vengono generati per il 30% da ristoranti, per il 20% dal settore industriale e ben il **50% dalle utenze domestiche**, si può facilmente intuire quanta responsabilità possano avere i cittadini in questa operazione.

Gli effetti che procura uno smaltimento sbagliato sono:

- Intasamento delle reti fognarie
- Maggiori costi di riparazione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque a carico dei cittadini
- Inquinamento delle falde
- Inquinamento delle acque superficiali (laghi, fiumi, mare) con danni alla flora e alla fauna.

eco energia

## Il bidoncino giallo che aiuta l'ambiente



eco energia  
Eco.Energia

**raccoglie l'olio vegetale esausto**

**di provenienza domestica**

**con il sistema** 

## Un sistema di raccolta economico e sostenibile

- Raccolta dell'olio nel bidoncino 
- Deposito del bidoncino nelle cassette situate nei vari comuni
- Raccolta centralizzata dell'olio e valorizzazione
- Riutilizzo dell'olio nella cogenerazione o nella produzione di biodisel con riduzione del 70% delle emissioni di CO<sub>2</sub>
- Uso dell'energia prodotta con l'olio raccolto

Il sistema di raccolta di Eco.Energia permette la certificazione dell'olio grazie al sistema di identificazione con la tessera **Oly®**, inoltre Eco.Energia **non produce rifiuti in quanto il bidoncino viene lavato e rimesso nel circuito.**

**1 kg di olio intercettato = risparmio di 0,45€/kg per la comunità**

Nel 2014 con il sistema  state raccolte circa 400 tonnellate di olio

## Le pratiche virtuose

La crescente attenzione della comunità internazionale per i cambiamenti climatici dovuti alle emissioni antropogeniche di gas ad effetto serra non si è fermata alle iniziative internazionali o nazionali per la riduzione dei gas ad effetto serra.

Negli ultimi decenni è cresciuta significativamente la consapevolezza del consumatore di poter influenzare le logiche del mercato attraverso una "pressione selettiva positiva" verso i prodotti a minore impatto ambientale.

I consumatori cominciano a chiedere maggiori ed affidabili informazioni sulle emissioni di gas ad effetto serra dei prodotti che vogliono comprare.

In questo ambito, l'espressione "impronta climatica", meglio conosciuta con la sua dizione carbon footprint (letteralmente 'impronta di carbonio'), è diventata molto popolare negli ultimi anni ed è sempre più usata dai media.



## La carbon footprint e le certificazioni

La carbon footprint è, di fatto, un 'indicatore ambientale' che misura l'impatto che le emissioni di tipo antropico hanno sui cambiamenti ambientali.

Nel calcolo si tiene conto di tutti i gas clima-alteranti del Protocollo di Kyoto: anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>), ossido nitroso (N<sub>2</sub>O), il gruppo degli idrofluorocarburi (HFCs), dei perfluorocarburi (PFCs) e l'esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>).

**La carbon footprint è espressa in termini di kg di CO<sub>2</sub>e (CO<sub>2</sub> equivalente).**

Calcolare il valore della carbon footprint di un prodotto significa analizzare tutte le emissioni di gas effetto serra che provengono da ogni fase di vita del prodotto: quelle legate alle materie prime, quelle che provengono dalla realizzazione, dall'uso e dallo smaltimento a fine vita del prodotto.

**Eco.Energia è in fase di certificazione ISO/TS 14067\***

**Eco.Energia è certificata ISO 9001/2008 e ISO 14001/2004**

\* La specifica tecnica ISO/TS 14067, edita a maggio 2013, è il primo elaborato della ISO (International Standard Organization) riguardante la carbon footprint dei prodotti.



## Un piccolo gesto aiuta l'ambiente

**L'insieme di tanti piccoli gesti  
può trasformarsi in un grande contributo  
all'ambiente.**

